

I PARCHI LETTERARI



Uno stato d'animo è un paesaggio" (Fernando Pessoa)

"Se non scali la montagna non ti potrai mai godere il paesaggio" (Pablo Neruda)

di Massimo Quintiliani

La consapevolezza da parte di una Comunità del proprio patrimonio materiale e immateriale, della storia, delle tradizioni è fondamentale nel lavoro di tutela e salvaguardia del patrimonio paesaggistico. Ogni giorno l'organizzazione I Parchi Letterari lavora affinché residenti e viaggiatori dispongano di una chiave di lettura che stimoli la visita di luoghi altrimenti considerati solo per il loro panorama. Sostenere la coesione sociale nei borghi, nelle campagne e anche nei luoghi fortemente urbanizzati significa non solo apprezzarne le straordinarie ricchezze materiali e immateriali, ma conoscere e riconoscere l'importanza di tutto ciò che le circonda a partire dalla filiera agroalimentare, fondamentale per custodire il territorio dall'abbandono. I Parchi Letterari nascono dall'esigenza di Stanislao Nievo (scrittore, poeta e giornalista discendente di Ippolito Nievo) di preservare le storie letterarie e le pietre del suo Castello di Colloredo di Montalbano in Friuli, crollato in seguito al terremoto del 1976, dove lo stesso Ippolito Nievo scrisse *"Le Confessioni di un italiano"*. Nato come progetto editoriale si è trasformato nel tempo in una realtà radicata nel territorio e che comprende oggi molti luoghi che hanno ispirato scrittori e poeti, dal Nord al Sud Italia. Nell'Estate del 2009 l'istituzione e il coordinamento de *"I Parchi Letterari"* sono passati alla Srl *Paesaggio Culturale Italiano*, una società nata per promuovere i Parchi e le realtà ad essi associabili con l'intento di farne anche delle mete di un certo turismo - culturale, sostenibile e responsabile - che rappresenti un'opportunità concreta di sviluppo per le comunità e le imprese locali enfatizzata nell'ambito di una rete nazionale, funzionale ed efficiente. Nascono così tre programmi di attività: **I Viaggi Sentimentali**[®], **I Sentieri del Duemila**[®], **La Locanda della Sapienza**[®]. Nelle attività organizzate nella programmazione de *"I Viaggi Sentimentali"* i visitatori si muovono tra le pagine di narratori e poeti che hanno camminato lungo gli stessi itinerari, raccontandoli o cantandoli in modo indimenticabile. Gli ambiti previsti da *"I Viaggi Sentimentali"* sono rappresentati da percorsi simbolici interpretati come uno spettacolo

itinerante che nasce dalla letteratura e si arricchisce di storia, musica e tradizioni del luogo. Guidati da un cantastorie, sono un modo nuovo per conoscere i luoghi d'ispirazione degli scrittori attraverso le emozioni e l'uso dei sensi. Paesaggi e vicende, fermati nel tempo della letteratura, rivivono nell'incontro tra il visitatore, gli attori, i musicisti e la degustazione dei cibi raccontati nelle pagine dei libri. L'altro programma di attività rappresentato da *"I Sentieri del Duemila"* si rivolge agli studenti di ogni ordine e grado, attraverso progetti dedicati di didattica laboratoriale costruita ed articolata all'educazione al viaggio e altre iniziative dove i ragazzi hanno modo di conoscere e scoprire i luoghi in cui gli autori hanno lasciato l'impronta dei sentimenti, i segreti della natura e la realtà delle persone. Altresì con *"I Sentieri del Duemila"* s'interpreta il territorio attraverso le sue risorse ambientali, storiche ed artistiche, attuando sempre un approccio didattico innovativo ed interdisciplinare che parte dal codice letterario. Infine nelle iniziative comprese ne *"La Locanda della Sapienza"* si figura la dimora che accoglie i visitatori per introdurli alla conoscenza del territorio. I momenti di studio e di approfondimento si alternano a quelli di svago, prendendo spunto dal sogno dei letterati, dall'ispirazione degli scrittori, dal canto dei poeti. *"La Locanda della Sapienza"* è la sede ideale di un **Parco Letterario** ed è costituita da una struttura o un edificio significativo legato alla figura o all'ispirazione dell'autore, ma è anche il punto di accoglienza ed informazione in afferenza ed efferenza del Parco Letterario stesso. In definitiva è il luogo principale di produzione delle attività del Parco in quanto punto di raccordo organizzato di tutte le iniziative previste in quell'area. Ogni anno I Parchi Letterari celebrano, con il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, *la Giornata della Poesia e delle Foreste* allestendo laboratori, incontri, percorsi naturalistici e letterari, e articoli che riuniscono nei primi giorni di primavera i temi del viaggio, della letteratura e dell'ambiente. **La difesa sociale più avanzata è quella culturale e I Parchi Letterari non si limitano a divulgare la letteratura attraverso i luoghi, ma s'impegnano a salvaguardare i luoghi attraverso la letteratura.**

I Parchi Letterari[®], Parco Letterario[®], Paesaggio Culturale Italiano[®] e gli altri marchi ad essi collegati, sono registrati e protetti in Italia, in ambito comunitario e a livello internazionale. Informazioni presso Società Dante Alighieri - piazza Firenze 2 (00186) Roma - info@parchiletterari.com; visualizzazione sul sito <https://www.parchiletterari.com/dove-sono-parchi-letterari.php>

LA BIBLIOTECA

luogo sempre più necessario per la crescita culturale, sociale e civile dei cittadini



"Non c'è nulla che mi faccia sentir male come la porta chiusa di una biblioteca".

Barbara W. Tuchman

di Ester Trevisan

La biblioteca, dunque, come dimora comune, luogo sempre più necessario per la crescita culturale, sociale e civile dei cittadini **"Un libro sulla città, sulle biblioteche e sulla cittadinanza attiva"**. Antonella Agnoli, consulente bibliotecaria e progettista scientifico-culturale di numerose biblioteche italiane, presenta così la sua ultima creatura di carta e inchiostro che ha voluto battezzare con il titolo **"La casa di tutti"**, edita da Laterza, dal 4 maggio in libreria.

La biblioteca, dunque, come dimora comune, luogo sempre più necessario per la crescita culturale, sociale e civile dei cittadini.

Alla domanda che può, lecitamente, sorgere rispetto alla ragion d'essere delle biblioteche nell'era della digitalizzazione dilagante, l'autrice risponde ricordando il blocco totale o parziale di Internet adottato negli ultimi anni dai governi autoritari e la tentazione, da cui anche i governi oggi democratici sono sedotti, di usare le loro capacità tecnologiche per privare i cittadini di informazioni "dannose".

"La carta è più affidabile e durevole dei bit, non scompare per centinaia d'anni e può sempre essere ricontrollata: questo - scrive Agnoli - è il motivo per cui molti esperti di sistemi elettorali si oppongono al voto elettronico e insistono sull'uso di schede cartacee, che possono essere contate senza timore di manipolazioni informatiche. Gli articoli on line possono essere modificati, o cancellati con un semplice click, mentre quelli stampati e rilegati nei volumi della biblioteca Braidense saranno disponibili fino a che la biblioteca sarà aperta, anche tra un secolo".

Sbagliato, quindi, ritenere che alle biblioteche non possa che essere riservato un requiem, perché soprattutto dopo l'indigestione da lockdown (e non solo) di pseudo socialità in salsa Zoom, Skype e Google Meet, le biblioteche possono essere riscoperte come centri propulsori delle attività culturali in virtù della loro presenza capillare sul territorio. Affinché ciò avvenga, però, avverte Agnoli, è necessario superare il pregiudizio diffuso che le considera **"istituzioni autoreferenziali, passatiste, dedicate alla conservazione e al culto del libro"**. Le biblioteche possono e devono essere diverse ma hanno bisogno dei cittadini attivi per trasformarsi. Non sono la bacchetta magica per salvare il paese dall'ignoranza, ma sono il tassello di un mosaico che pazientemente dobbiamo comporre. L'invito, dunque, è a fare rete ma non in codice binario, bensì instaurando collaborazioni e mettendo in campo strategie per rafforzare e rendere efficace l'energia sociale. Per una rinascita delle biblioteche e delle città, affinché entrambi questi luoghi diventino davvero la casa di tutti.